

Deliberazione n. 33 del 26-9-2007

OGGETTO: DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DEL PINEROLESE. APPROVAZIONE, IN VIA PRELIMINARE, DELLA PROPOSTA DI STUDIO E DI MICROLOCALIZZAZIONE. AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Il D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, recante *Norme in materia ambientale*, prescrive all'art. 182, comma 3, che *"lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra costi e benefici complessivi, al fine di:*
 - o *realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;*
 - o *permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
 - o *utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica."*
- La L.R. n. 24 del 24 ottobre 2002, recante *Norme per la gestione dei rifiuti*, prevede all'art. 10 comma 2 che *"negli ambiti territoriali ottimali (coincidenti con i territori di ciascuna provincia piemontese) sono svolte secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali, le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche"*.
- La medesima L.R. 24/02 prevede all'art. 12 comma 4 che *"l'associazione di ambito ha il compito di: a) provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2 sulla base dei programmi provinciali"*.
- La medesima L.R. 24/02 demanda alle province la competenza alla macrolocalizzazione degli impianti ed all'Associazione d'Ambito la microlocalizzazione, prevedendo all'art. 6 comma 2 lett. b) che i programmi provinciali contengono:
 - "b) l'individuazione, sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, comma 1, lettera n), del d.lgs. 22/1997, delle aree non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani, definite sulla base di criteri tecnici e dei vincoli che limitano l'uso del territorio; c) l'individuazione, tenendo conto di quanto stabilito alla lettera b), delle zone idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani, definite sulla base di scelte programmatiche e pianificatorie; l'individuazione puntuale del sito e' compito del proponente"*.
- L'Associazione d'Ambito (sostituita dalla Provincia fino alla sua formale costituzione), pertanto, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 955-348277 del 26/7/05, individuava, in attuazione delle previsioni del PPGR 2005 allora vigente, la localizzazione del primo impianto di termovalorizzazione della zona Sud dell'ambito ottimale provinciale nell'area AMI 3 – Gerbido prevedendone l'attivazione entro il 2011.
- Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 attualmente vigente (Revisione e adeguamento del PPGR 2005 sulla base delle prescrizioni della DGR 23-399 del 4/7/2005), approvato con deliberazione n. 367482 del 28/11/2006, confermando, in attuazione della L.R. 24/02, la competenza dell'ATO-R alla

microlocalizzazione degli impianti:

- prevede, nella fase di transizione tra la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione della zona Sud sopra citato, da attivarsi nel 2011 e l'esaurimento della discarica di Basse di Stura e delle principali discariche dell'ambito ottimale provinciale entro il 2009, l'ampliamento della dotazione impiantistica di discarica al fine di evitare situazioni di emergenza (come lo smaltimento fuori provincia) e ulteriore aggravio dei costi di gestione;
- prevede, in particolare, una necessità minima di ulteriori 2.534.000 m³, oltre ai volumi già disponibili al dicembre 2005, al fine di garantire nel transitorio lo smaltimento di:
 - rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata;
 - rifiuti speciali assimilabili (comprensivi dei sovralli delle raccolte differenziate);
 - fanghi derivanti dagli impianti di depurazione delle acque;
- individua quindi le seguenti priorità:
 - individuazione, progettazione e realizzazione di ulteriore spazio discarica per almeno 2.534.000 m³;
 - utilizzo efficiente delle discariche (tecniche e tecnologie di abbancamento) in un'ottica di ATO e non di singolo bacino;
 - limitazione dell'utilizzo per frazioni diverse dai rifiuti urbani e speciali assimilati (limite massimo di periodo e annuo).

- In attuazione delle previsioni del PPGR 2006, a fronte della situazione di estrema emergenza nel sistema di gestione dei rifiuti nel territorio provinciale come sopra delineata, il Consiglio di Amministrazione dell'ATO-R approvava, con deliberazione n. 5 del 18/10/2006, il documento intitolato "*Smaltimento dei rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata nel periodo transitorio 2009-2011 – Ricognizione sulle possibilità di smaltimento nel territorio provinciale*".

Tale documento individua i volumi di discarica necessari per il periodo transitorio - tra la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione della zona Sud e l'esaurimento delle principali discariche dell'ambito ottimale provinciale -, verificando:

- la capacità di ampliamento altimetrico di discariche esaurite e discariche ancora in esercizio;
- le possibilità di ampliamento planimetrico di discariche esistenti;
- le possibilità di localizzazione e realizzazione di nuovi impianti di discarica secondo le indicazioni del PPGR e/o le richieste dei Consorzi di bacino.

- Per quanto concerne l'ampliamento di discariche esistenti, il sopra citato documento dopo l'approvazione veniva trasmesso alle amministrazioni coinvolte e veniva richiesto agli attuali gestori e consorzi di effettuare le valutazioni tecniche necessarie e di quantificare l'aumento volumetrico ancora possibile. L'Assemblea dell'ATO-R in data 6-3-07 con deliberazione n. 4 prendeva atto dei dati volumetrici risultanti da tale ricognizione e dava mandato al CDA di procedere all'estensione degli affidamenti in corso agli attuali gestori.

- Per quanto concerne le possibilità di localizzazione di nuovi impianti di discarica, il sopra citato documento, pur attribuendo priorità agli ampliamenti di impianti esistenti, indica la previsione di un nuovo impianto di discarica nel bacino Acea per rispondere alle necessità di smaltimento dei rifiuti ivi prodotti in vista del prossimo esaurimento della discarica del Torrione nel comune di Pinerolo e dell'impossibilità tecnica di un suo ampliamento, con una volumetria ancora da determinarsi. A tal fine, l'Assemblea dell'ATO-R in data 6-3-07 con la sopra citata deliberazione n. 4 prendeva atto della necessità che il CDA procedesse ad effettuare ulteriori approfondite valutazioni in merito.

CONSIDERATO CHE:

- I rifiuti oggi prodotti nel bacino Acea sono smaltiti nella discarica del Torrione sita nel comune di Pinerolo la quale tuttavia è in esaurimento previsto per fine 2008, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni del 2005, per effetto del considerevole incremento dello smaltimento in discarica nell'anno 2006. In particolare:

- la raccolta differenziata al 31/12/2006 nel bacino Acea risulta ai livelli più bassi sia provinciali che regionali (poco più del 28%), peraltro in diminuzione rispetto all'anno 2005 nel quale aveva raggiunto il livello del 30,9%. La quota di ricorso alla discarica è pertanto aumentata negli ultimi anni ed i dati contenuti nel Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2007, redatto dall'Osservatorio

Provinciale Rifiuti, denunciano un trend in aumento: nel 2006 sono state prodotte circa 80.000 tonnellate di Rifiuto Urbano, di cui solo 22.507 tonnellate raccolte in modo differenziato e avviate al recupero mentre 56.000 tonnellate di RU smaltite in discarica (oltre a queste, poi, altre 22.000 tonnellate di rifiuti speciali e sovvalli dall'impianto di compostaggio).

- ACEA S.p.A. possiede un impianto di compostaggio in cumuli, autorizzato per una capacità di 20.000 t/anno e un impianto di digestione anaerobica, la cui autorizzazione è stata recentemente portata a 50.000 t/anno che ha consentito nel 2006 di trattare circa 35.000 tonnellate di rifiuto organico, proveniente prevalentemente dalle raccolte differenziate domiciliari realizzate nei Bacini confinanti, poiché nel Pinerolese fino ad oggi non è stata attivata la raccolta differenziata porta a porta di tale frazione di rifiuto. La linea di trattamento della frazione organica con le tecnologie di lavorazione oggi adottate presenta degli scarti di lavorazione (sovvalli) eccessivi (circa il 45-50%) che vengono quindi conferiti in discarica (18.829 tonnellate nel 2006) come rifiuti speciali assimilabili.

- Inoltre, la linea del secco dell'impianto ACEA (realizzata per la produzione di CDR – Combustibile Da Rifiuti) attualmente è inutilizzata per mancanza di "offerta" di impianti in condizione di utilizzare il CDR. L'impianto, con una capacità di trattamento di 31.000 t/anno ed in grado di produrre 23.000 t/anno di CDR, ha interrotto l'attività per le notevoli difficoltà riscontrate nel trovare uno sbocco al materiale prodotto (costo di produzione circa 60 €/ton + costo di smaltimento intorno agli 85 €/ton) e lavora ad oggi solo saltuariamente e su commessa. L'ATO-R, insieme ad ACEA S.p.A., sta cercando di creare le condizioni per l'avvio di un mercato per il CDR prodotto da ACEA e accertare le reali possibilità del suo impiego da parte dei potenziali utilizzatori. Eventuali soluzioni consentirebbero di ridurre considerevolmente la necessità di ricorso alla discarica, ma in ogni caso in tempi non compatibili per affrontare il problema determinato dall'esaurimento della discarica del Torrione.

- Alla luce delle criticità sopra descritte del bacino Acea e della situazione di pre-emergenza della Provincia di Torino, in data 24/03/2006 con nota prot. n. 1817/BEG/lf il Consorzio ACEA PINEROLESE avanzava all'ATO-R la richiesta di individuare una nuova discarica nel Bacino 12 per rispondere alle necessità di smaltimento dei rifiuti dei 146.000 abitanti del Bacino, trasmettendo all'ATO-R copia dello studio preliminare per la localizzazione di una discarica per rifiuti urbani nel bacino ACEA, commissionato dal Consorzio alla Soc. Golder Associates S.p.A. Dall'esame preliminare effettuato dall'ATO sulla documentazione trasmessa emergeva che:

- lo studio era stato redatto nel settembre 2000 e pertanto in coerenza con le indicazioni di un Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti non più vigente;
- lo studio si limitava a definire, per sottrazione, le aree potenzialmente idonee alla localizzazione di discariche sulla base dei criteri penalizzanti ed escludenti del PPGR2000, senza applicare criteri specifici di valutazione al caso di specie.

- Pertanto, nel settembre 2006, avvalendosi delle strutture tecniche della Provincia di Torino, l'ATO-R ha predisposto una prima ricognizione (bozza di studio preliminare alla localizzazione), trasmessa con nota del 20/10/2006 al Consorzio Acea Pinerolese (e p.c. al Sindaco di Pinerolo), affinché ne prendesse visione e avviasse *"con le amministrazioni locali e la stessa ATO-R il processo di scelta dell'area su cui realizzare l'impianto"*.

- Il percorso di ricognizione preliminare alla localizzazione si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- la prima riunione per l'esame e la discussione della bozza di studio è stata convocata dal Consorzio ACEA Pinerolese in data 21 marzo 2007;
- allo scopo di giungere entro fine aprile 2007 all'individuazione di un elenco ristretto di siti su cui procedere all'analisi di dettaglio, l'ATO-R ha costituito, durante una riunione plenaria (Conferenza dei sindaci del Pinerolese) tenutasi in data 5 aprile 2007 presso ACEA Pinerolese SpA, tre gruppi di lavoro composti dai Sindaci e da tecnici designati da ogni comune, uno per ciascuna delle zone in cui era stato suddiviso il territorio del Bacino ACEA: pianura, zona pedemontana, basse valli Pellice e Chisone;
- hanno avuto luogo, pertanto, più incontri preliminari separati: il giorno 11 aprile 2007 e il 23 aprile 2007 a Macello (zona di pianura); il 12 aprile 2007 a Pinerolo (zona pedemontana), il 3 maggio 2007 a Pinerolo (basse valli Pellice e Chisone);
- in data 11 aprile 2007 si è tenuto a Rivalba di Buriasso un incontro pubblico di presentazione e discussione del metodo e del programma di lavoro;

- successivamente si sono inoltre tenuti altri incontri di approfondimento con i sindaci delle diverse aree coinvolte (Macello, Scalenghe, Pinerolo, etc.), con i comitati e con le associazioni agricole di categoria (12 aprile 2007, 23 maggio 2007, 26 maggio 2007);
- successivamente l'ATO-R, sulla base della cartografia predisposta dalla Provincia di Torino e aggiornata ai sensi del PPGR 2006, ha individuato ulteriori proposte di localizzazione che integrano le iniziali proposte, ed è stata data informazione di queste ipotesi agli Amministratori comunali;
- sulle diverse alternative di localizzazione l'ATO-R ha quindi condotto un'analisi finalizzata a fornire gli elementi necessari per effettuare la scelta del sito su cui realizzare la discarica e consistente in una valutazione comparativa delle diverse alternative emerse negli incontri di cui sopra, sulla base dei criteri concordati con gli amministratori comunali. Nell'analisi sono state utilizzate principalmente le informazioni disponibili nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Cartografico (ITAC) e verificate attraverso sopralluoghi che ne hanno permesso l'aggiornamento alla data odierna. Sono state, inoltre, reperite informazioni più dettagliate sulla soggiacenza della falda, sulla popolazione residente nell'intorno dei siti o presente per un certo numero di ore al giorno e sulla presenza nelle zone limitrofe di aziende. Sono state infine verificate e, laddove possibile, acquisite le informazioni fornite dai Comuni in seguito agli incontri con i tecnici dell'ATO-R;
- i criteri sopra citati sono, inoltre, stati presentati nel corso di assemblee pubbliche e incontri con le organizzazioni di categoria;
- in data 28 maggio 2007 i criteri sono stati condivisi dall'assemblea dei Sindaci del Consorzio ACEA;
- in data 31 maggio 2007 la documentazione relativa è stata trasmessa a tutti i comuni interessati richiedendo la "verifica dei dati utilizzati";
- sono, poi, seguiti una serie di incontri ulteriori tra i tecnici ATO-R e le amministrazioni comunali al fine di illustrare il percorso (4, 5 e 6 giugno 2007, 11 giugno 2007, 12 giugno 2007, 14 giugno 2007, 18 giugno 2007, 19 giugno 2007, 26 giugno 2007);
- in data 10 luglio 2007 i risultati del percorso di ricognizione preliminare alla localizzazione sono stati presentati all'assemblea dei Sindaci del Consorzio ACEA, sono stati ribaditi e condivisi il metodo ed i criteri utilizzati. Si è, quindi, convenuto di valutare in dettaglio 5 siti alternativi localizzati nei comuni di Frossasco, Scalenghe, Pinerolo, Cercenasco, Buriasco: la ricognizione ha, infatti, consentito di definire una prima graduatoria finalizzata ad individuare esclusivamente la rosa ristretta dei siti su cui approfondire l'analisi territoriale ed ambientale. L'analisi della rosa ristretta dei siti, costituisce, ai sensi delle norme del PPGR una nuova fase di analisi; ognuno dei siti viene riesaminato; i criteri iniziali di valutazione vengono integrati con nuovi criteri utilizzando quindi informazioni di maggior dettaglio ed estendendo l'analisi ad altre tematiche non trattate nella fase preliminare quali emissioni odorigene, valutazioni paesaggistiche, presenza di attività agricolo-zootecniche, frazionamento e uso reale del suolo, verifica puntuale della soggiacenza attraverso misure su campo;
- in data 12 luglio 2007 si sono tenuti degli incontri di approfondimento con le associazioni agricole di categoria;
- in data 13 luglio 2007 è stata trasmessa ai 5 comuni interessati la documentazione relativa, richiedendo alle diverse amministrazioni una ulteriore verifica dei dati utilizzati e l'eventuale integrazione con nuove informazioni;
- in data 18 luglio 2007 a Buriasco (Rivalba) e successivamente in data 3 settembre 2007 a Frossasco sono stati presentati, nel corso di incontri pubblici, i risultati della ricognizione ed i 5 siti individuati per l'approfondimento;
- la fase istruttoria finalizzata all'acquisizione delle informazioni, relative alle 5 aree, utili per giungere alla scelta finale, è stata avviata nel mese di agosto. La documentazione pervenuta è stata innanzitutto esaminata e confrontata con i dati in possesso di ATO-R; le cinque ipotesi localizzative sono state, poi, oggetto di un'analisi di maggiore dettaglio, approfondendo problematiche già trattate nella prima fase di ricognizione preliminare (popolazione, falda, agricoltura), attraverso sopralluoghi, misure su campo della soggiacenza, consultazione di banche dati ufficiali e considerando ulteriori aspetti quali l'esposizione della popolazione ad eventuali disturbi dovuti a emissioni odorigene e aspetti legati al paesaggio e alla presenza di beni culturali e architettonici;
- in data 10 settembre 2007, nel corso della riunione tenutasi presso il Polo Ecologico di ACEA SpA, sono stati resi noti all'Assemblea dei Sindaci del Pinerolese i risultati del percorso di

ricognizione preliminare: la migliore ipotesi localizzativa è risultata essere il sito Bur_B nel territorio del Comune di Buriasco;

- in data 11 settembre 2007 la notizia è stata diffusa a mezzo stampa ed in data 13 settembre 2007 si è tenuto l'incontro con i cittadini di Buriasco per illustrare i risultati del percorso di ricognizione preliminare e rispondere alle prime osservazioni.

- Pertanto, in esito al percorso di ricognizione preliminare come sopra avvenuto, l'ATO-R, avvalendosi degli uffici della Provincia di Torino, ha predisposto il documento intitolato "*Discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese - Proposta di studio e di microlocalizzazione - Analisi territoriale e ambientale dei siti potenzialmente idonei nel Bacino 12 e individuazione della migliore ipotesi localizzativa*"; tale proposta di studio comprende, utilizzando i disposti del PPGR 2006, l'analisi delle aree potenzialmente idonee, l'analisi e la selezione dei siti oggetto di localizzazione, la valutazione comparata dei siti e l'individuazione della migliore soluzione localizzativa. Da tale proposta di studio emerge che la migliore soluzione localizzativa per la discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese è l'area denominata BUR B – BURIASCO.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- Ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, l'ATO-R deve provvedere a dare notizia del procedimento di localizzazione avviato dalla presente deliberazione a tutti i soggetti coinvolti, i quali hanno facoltà di intervenire;

- Ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge sopra citata, si ritiene opportuno, dato il numero di tali soggetti che rende impossibile una comunicazione personale, procedere alla pubblicazione di un estratto del presente atto sul BUR, concedendo termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione per le osservazioni degli interessati e giorni 15 per le controdeduzioni dell'ATO-R. Entro il termine concesso per le osservazioni, da presentarsi per iscritto, la documentazione relativa alla proposta di studio di microlocalizzazione sarà a disposizione presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino per la consultazione da parte del pubblico. L'ATO-R ritiene di individuare quale responsabile del presente procedimento il dott. Riccardo Civera, incaricato per l'ATO-R del supporto nella formazione e nell'attuazione dei documenti di programmazione di cui alla deliberazione del CDA n. 32 del 20-7-2007. Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 2 della L. 241/1990. I rimedi esperibili in caso di inerzia saranno quelli previsti dall'art. 2 comma 5 della L. 241/90 e s.m.i..

- Le osservazioni presentate verranno valutate dall'ATO-R nell'ottica della massima trasparenza e confronto. ATO-R considerando, infatti, necessario avere il massimo confronto sulla proposta di studio e microlocalizzazione, si impegna ad attivare, prima dell'approvazione definitiva dello studio, specifici incontri con le amministrazioni locali, con i rappresentanti delle Associazioni di categoria ed i comitati "locali".

- L'approvazione definitiva della localizzazione per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese è, pertanto, demandata a successivo atto di CDA, sulla base di quanto emergerà dalle osservazioni e dal confronto con gli interessati e dalle conseguenti controdeduzioni dell'ATO-R.

ATTESA:

- la necessità di procedere con urgenza alla scelta della localizzazione dell'area dell'impianto vista la situazione di emergenza dovuta alle seguenti circostanze:

a) il termine dell'autorizzazione alla gestione della discarica del Torrione sita nel comune di Pinerolo, attualmente utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal bacino Acea, scadrà il 31/12/2008; è previsto, inoltre, l'esaurimento della discarica di Basse di Stura e delle altre discariche della Provincia di Torino entro il 2009;

b) il termovalorizzatore della zona sud della Provincia di Torino sarà attivo non prima del 2011.

Pertanto, se nel periodo di transizione tra il 2009 ed il 2011 non saranno disponibili nuovi spazi di discarica il sistema di smaltimento dei rifiuti urbani non solo del bacino Acea ma di tutto l'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino resterà completamente paralizzato.

Visto il documento intitolato "*Discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese - Proposta di studio e di microlocalizzazione - Analisi territoriale e ambientale dei siti potenzialmente idonei nel Bacino 12 e*

individuazione della migliore ipotesi localizzativa”, allegato alla presente sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge regionale 24/02;

Visto il D.lgs 152/06;

Vista la legge 241/90 e s.m.i.;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Paolo Foietta	X	
Caltagirone Diego	X	
Trovato Francesco	X	
Sobrino Enzo	X	
Ferrara Franco	X	
Carrera Ernesto	X	
Magala Antonio	X	
Radonicich Andrea Bruno	X	
Vico Luigi	X	

Presenti n. 9

Assenti n. 0

Non partecipanti al voto n. 0

Astenuti n. 0

Votanti n. 9

Favorevoli n. 9

Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1) Di approvare in via preliminare - in attuazione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 e del documento *“Smaltimento dei rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata nel periodo transitorio 2009-2011 – Ricognizione sulle possibilità di smaltimento nel territorio provinciale”* approvato dal CDA con deliberazione n. 5 del 18/10/2006 – il documento intitolato *“Discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese – Proposta di studio e di microlocalizzazione - Analisi territoriale e ambientale dei siti potenzialmente idonei nel Bacino 12 e individuazione della migliore ipotesi localizzativa”*, da cui emerge che la migliore soluzione localizzativa è l'area denominata BUR B – BURIASCO. Tale proposta di studio è costituita dai seguenti elaborati: Relazione illustrativa, Allegato 1 *“Istruttoria relativa alle osservazioni pervenute nella fase di ricognizione preliminare”*, Allegato 2 *“Documentazione fotografica”* ed è allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di procedere, ai sensi della L. 241/1990, alla pubblicazione di un estratto del presente atto sul BUR, concedendo termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione per le osservazioni degli interessati e giorni 15 per le controdeduzioni dell'amministrazione. Entro il termine concesso per le osservazioni la documentazione relativa alla proposta di studio di microlocalizzazione sarà a disposizione presso l'Ufficio

di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino per la consultazione da parte del pubblico. Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 2 della L. 241/1990. I rimedi esperibili in caso di inerzia saranno quelli previsti dall'art. 2 comma 5 della L. 241/90 e s.m.i..

3) Di impegnarsi, in seguito alla presentazione delle osservazioni degli interessati e prima dell'approvazione definitiva dello studio, ad attivare specifici incontri con le amministrazioni locali, con i rappresentanti delle Associazioni di categoria ed i comitati "locali", considerando necessario avere il massimo confronto sulla proposta di studio e di microlocalizzazione.

4) Di demandare a successivo atto di CDA l'approvazione definitiva della localizzazione per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi del pinerolese, sulla base di quanto emergerà dalle osservazioni e dal confronto con gli interessati e dalle conseguenti controdeduzioni dell'ATO-R.

5) Di nominare il Responsabile del presente procedimento nella persona del dott. Riccardo Civera, incaricato per l'ATO-R del supporto nella formazione e nell'attuazione dei documenti di programmazione di cui alla deliberazione del CDA n. 32 del 20-7-2007.

6) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente.

7) Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Adolfo REPICE

Il Presidente
Dott. Paolo FOIETTA